

Rapporto di minoranza della Commissione della Gestione sul M.M. no 18 concernente la richiesta di un credito di fr. 1'624'000.-- per la progettazione definitiva del Palazzo del Cinema di Locarno e la ratifica dell'Accordo di donazione di fr. 10 Mio stipulato tra il Comune di Locarno e la Fondazione Stella Chiara in Comano.

Locarno, 11 marzo 2013

Egregio signor presidente,
gentili ed egregi consiglieri comunali,

gli scriventi di questo rapporto non mettono in dubbio la necessità di dotare la città di un Palazzo del Cinema in quanto si rendono conto dell'importanza che assume per meglio ancorare il Festival del film alla città e per un discorso culturale ad ampio raggio; reputano tuttavia importante chiarire e mettere in luce alcuni aspetti di primaria importanza.

1. Un po' d'istoriato

« ... al cinema conta soltanto una cosa: il cinema. ... come in amore conta una cosa soltanto: l'amore. »

(Filippo Sacchi, *Al Cinema col lapis*, Mondadori, 1958)

Filippo Sacchi, uomo di cultura, strenuo anti fascista e commentatore cinematografico – dagli anni 50 fino alla morte curò una rubrica cinematografica su Epoca”-, fu direttore dal 3 agosto 1943 dell'edizione pomeridiana del Corriere della Sera per soli 45 giorni, quando fu costretto a rifugiarsi in Svizzera a causa dell'occupazione nazista dell'Alta Italia e alla costituzione della Repubblica sociale italiana e rimase a Locarno fino alla Liberazione.

Qui conobbe due personaggi di grande spessore culturale e politico, Virgilio Gilardoni e Borghi con i quali riuscì a creare un humus che tiene ancora oggi. Ed è proprio dall'unione di questi tre eminenti personaggi che il Festival del film di Locarno è quello che è: il Festival della verità, della libertà, dell'autonomia, un festival che da sempre, nonostante qualche voce contraria, ha sempre ottenuto il rispetto, a livello politico, anche dai partiti “borghesi”, un festival che, a differenza di quelli di Cannes, di Berlino, di Toronto e di San Sebastian, non subisce pressioni, eppure è cresciuto nel tempo alla stessa stregua degli altri.

2. Attualmente

Il Festival di Locarno rappresenta un tesoro nell'immenso mondo cinematografico che consta di oltre 3'000 manifestazioni analoghe, ma deve forzatamente lottare per rimanere fra i primi 7/10, altrimenti perderebbe quelle caratteristiche già elencate e diventerebbe unicamente un appuntamento per i turisti, un cinema in piazza che poco o niente avrebbe a vedere con l'attuale evento culturale, riconosciuto nel mondo intero.

Va tenuto conto che il Messaggio sul preventivo indica che il moltiplicatore del 90% non garantisce il pareggio dei conti negli anni successivi, senza Casa del cinema, essendo le sopravvenienze visibilmente in diminuzione.

Secondo il direttor Solari, “in questo momento il nostro Festival gode di buona salute, è più forte che mai, è riuscito a crescere come sono cresciuti altri importanti festival, dispone di un'ottima organizzazione, non lamenta nessuna crisi finanziaria e nessuna crisi artistica.”

Semmai a Locarno vi è una crisi infrastrutturale: un numero di sale insufficiente al quale si aggiunge il fatto che dal 2014 la sala ex Rex non sarà più disponibile e un'offerta alberghiera precaria.

Bisogna pure tener conto che la costruzione della Casa del cinema con le sue tre sale rappresenterà una forte concorrenza alle strutture esistenti, in modo particolare al cinema Rialto considerando il numero potenziale di spettatori della regione.

Appare più che evidente, come indicato insistentemente dalla direzione del Festival, che per poter mantenere lo standard attuale superiore alle 100'000 persone che seguono il Festival nei suoi dieci giorni è urgente che il Municipio preveda un intervento sulla struttura del FEVI a livello tecnico-logistico aggiuntivo alla creazione della Casa del cinema.

Va inoltre considerata anche la possibilità di alzarlo di un piano qualora il progetto Casa del cinema dovesse arenarsi.

A favore del progetto, la considerazione che le poche sale a disposizione risultano tecnologicamente sorpassate, non corrispondono più agli standard per cui risulta sempre più difficile contare sulla presenza dei grandi distributori soprattutto americani.

Con la costruzione di una Casa del cinema si risolverebbe almeno questo vitale problema senza contare che a media lunga scadenza questa dovrà diventare un centro di formazione e creare delle sinergie con la formazione dei giovani a livello internazionale.

3. La Casa del cinema

Il termine “Casa” appare più consono rispetto a quello di “Palazzo” ed è volutamente provocatorio, forse auspicante di un'immagine meno roboante, più contenuta e modesta.

La Casa del cinema è indubbiamente necessaria per più motivi: per consolidare il Festival nel mondo e per permettergli di fare un salto di qualità non unicamente legato ai dieci giorni della manifestazione, per dargli una dimensione diversa che vada nella direzione della formazione nell'ambito delle scienze audiovisive.

Centro di cultura, quindi, ma anche possibilità di uno sviluppo dell'indotto economico legato da una parte a una maggior visione del Festival stesso e, più in generale, al turismo dell'audiovisivo. È fuor di dubbio che questo progetto risponde proprio a queste aspettative.

Fra i pregi del progetto vincitore vale la pena sottolineare lo sforzo per evitare la demolizione completa dello stabile esistente; il progetto propone infatti la salvaguardia delle facciate, il mantenimento delle ali sud e nord dell'edificio e l'inserimento dei nuovi contenuti in un nuovo volume inserito all'interno di quello esistente pur con una spesa superiore rispetto alla semplice demolizione.

La Casa del cinema appare come un progetto da non mancare, non tanto perché è importante a corta scadenza, ma a media-lunga scadenza per difendere il Festival dalla concorrenza soprattutto di Zurigo, senza sottovalutare le mire luganesi forti dal fatto che fra due anni aprirà il Lac, che per l'immagine della città assumerà un'importanza strategica.

Ma non è tutt'oro ciò che luccica.

Tutto questo non deve farci perdere di vista quelle che sono le problematiche che il MM 18 non risolve e che, sotto certi aspetti, amplifica in quanto viola le aspettative, in modo particolare riguardo all'aspetto finanziario, ai contenuti, al rapporto pubblico/privato e alla tempistica.

4. Aspetto finanziario

L'aspetto finanziario è uno fra quelli che più dà più preoccupazione, in quanto il peso dell'investimento iniziale è praticamente tutto sulle spalle del Comune, compresi eventuali sorpassi e ogni variabile sui finanziamenti.

Il Business Plan ha previsto tre scenari possibili, ma ovviamente questo studio non può essere esaustivo ben sapendo che le variabili possono essere molto maggiori.

Al momento attuale la copertura dell'investimento è garantita dai 10 milioni della Fondazione Stella Chiara, dai 5,1 milioni della Fondazione per il turismo e Ente Turistico dilazionati sull'arco di 9 anni e dai 6,25 milioni della città, non ancora approvati dal Consiglio Comunale.

Rimane da definire l'importo che il Cantone deciderà di versare, ma soprattutto quantificare la partecipazione dei comuni della regione, ottimisticamente previsti in 6 milioni. Per questi ultimi finanziamenti ci si dovrà attendere un lungo iter in quanto al momento attuale non esiste ancora una chiave di riparto che dovrà poi passare al vaglio dei vari Consigli Comunali.

A questo proposito non si può non dimenticare che in occasione del finanziamento del Centro Regionale Balneare ci vollero ben quattro anni.

Fatto non trascurabile l'incidenza che questo progetto avrà sul moltiplicatore d'imposta fino al 2025, con una forchetta compresa fra lo 0.4% e il 4.3%, e con quest'ultima punta massima prevista per il 2015, secondo un calcolo basato sui dati forniti dal Business Plan (vedi tabella allegata).

Per noi quindi appare evidente che il Municipio deve tenere presente questi dati ed essere disposto a stabilire, se del caso, un congruo tasso del moltiplicatore che possa garantire la copertura dell'investimento del progetto senza intaccare o mettere in dubbio gli altri investimenti previsti sia dal piano delle opere del quadriennio, al momento non ancora disponibile, sia dal preventivo presente e da quelli futuri.

Infatti un dato tutt'altro che trascurabile è che secondo il Business Plan si parla di un costo prudenziale di 34 milioni, il che suggerisce che un eventuale sorpasso di questo tetto appare verosimile.

Altra incognita il vincolo con la Fondazione per il turismo, secondo cui si potrebbe rivedere il finanziamento qualora venissero a cadere i contributi del Cantone e dei Comuni.

Un ultimo aspetto che vale la pena esplorare è la possibilità di coinvolgere i privati nel finanziamento con una campagna di sottoscrizione tramite sportelli virtuali e reali presso i quali le persone fisiche e giuridiche possono annunciarsi e sottoscrivere i propri contributi, oppure reperire donazioni presso quelle persone che hanno frequentato il nostro Festival negli anni scorsi.

5. I contenuti

Nel Messaggio Municipale e nel Business Plan si citano quali saranno i contenuti, ma anche in questo caso non abbiamo ancora tutte le conferme.

Ad esempio il CISA (Conservatorio Internazionale di Scienze Audiovisive), che sembra disposto a trasferirsi da Lugano, necessita di un teatro di posa, non previsto nel progetto e che ben difficilmente potrebbe trovare posto nel capannone ex Gas per diversi motivi, fra i quali il risanamento del terreno che comporterebbe un investimento non indifferente e più in

generale il fatto che tutto questo comparto deve diventare motivo di riflessione e di sviluppo in una visione futura, ma non troppo lontana.

Rimane inoltre l'incognita della formale accettazione da parte degli altri attori e soprattutto la loro disponibilità a pagare i canoni previsti nel Business Plan: il Centro di competenze per il coordinamento delle attività audiovisive della Svizzera Italiana, la Film Commission, la Cineteca nazionale svizzera, l'Archivio del cinema e la Biblioteca del cinema, la SUPSI e/o l'USI per finire con il partner commerciale che gestirà le sale cinematografiche.

6. La valenza pubblico/privato

La prima osservazione, a nostro avviso la più importante in assoluto, è che la condizione posta dalla Fondazione di situare le tre sale da cinema nello spazio inferiore dello stabile con un foyer rappresentativo aperto verso la piazzetta Remo Rossi, farà diventare quello che doveva essere un importante edificio pubblico in un un multicinema a gestione privata con l'aggiunta, negli spazi residui, delle altre funzioni.

Basti pensare che gli spazi ai piani inferiori in diretto contatto con la piazzetta Remo Rossi ceduti alle sale cinematografiche ammontano a 1830 metri quadrati, mentre ai piani superiori trovano posto lo Spazio Festival (720 metri quadrati) e gli spazi per il Settore Centro di competenze cinematografiche e audiovisive (1680 metri quadrati) oltre alla sala multiuso che per il momento resta un oggetto "misterioso" in quanto non si sa ancora se e come avrà una mente pensante per l'organizzazione di manifestazioni culturali di vario genere.

Il progetto vincitore del concorso ha saputo organizzare le sale da cinema sovrapponendo alle due sale piccole accessibili direttamente dal piano terreno la sala grande al primo piano, che si apre sul foyer a doppia altezza, ma gli accessi agli altri spazi, in particolare a quelli per il Festival e per la Formazione e il Centro di competenze cinematografiche e audiovisive, avvengono effettivamente da via Conturbio, pur sviluppandosi con le scale esistenti; dal foyer si accede unicamente allo spazio multiuso organizzato sopra le sale, da una scala ed un ascensore inseriti nell'angolo dello stabile, sicuramente sottodimensionati per un accesso allo spazio più grande di tutto il complesso. Questa ripartizione degli spazi e degli accessi si scontra con la volontà di privilegiare la valenza pubblica su quella privata, indipendentemente dal fatto che poi si voglia mantenere aperto al pubblico il bar del foyer.

7. La sistemazione degli attuali usufruttuari

Il palazzo ex scuole comunali di Locarno dispone di diversi spazi che in questo periodo il Municipio di Locarno cede in usufrutto a diverse associazioni per attività culturali, istituzionali o sportive di diverso tipo.

Troviamo infatti, tra le altre, diverse compagnie culturali (Teatro Cambusa, Teatro dei Fauni, La Rada), varie associazioni linguistiche e scientifiche, attività in ambito musicale (Coro Calicantus, Musica Cittadina), sociale (Operatore sociale comunale, Mentoring, Pro Juventute, Associazione Optima), sportive (Boxe club, Club alpino Svizzero) e istituzionali (Giudicatura di pace, Ufficio di conciliazione in materia di locazione).

Appare quindi chiaro che l'attuale struttura ha una forte valenza sul territorio, permettendo cioè lo svolgersi di svariate attività a favore della popolazione

In particolare è importante ricordare le associazioni culturali, come La Rada, che offrono la possibilità di allestire spazi artistici (quadri, fotografie,...), mentre il teatro Cambusa allestisce spettacoli teatrali durante l'anno, seminari, laboratori di teatro e di danza anche per ragazzi.

La Cambusa è un luogo molto attivo durante il film festival, con un programma serale allettante per la popolazione festivaliera (concerti, cucina etnica, bar-incontro,....).

Il Teatro dei Fauni è un'altra importante compagnia teatrale radicata sul territorio con molteplici attività e laboratori per bambini e ragazzi, oltre al bellissimo Festival del Castello Incantato che viene proposto dal 1998 nella corte del Castello Visconteo.

Per quanto riguarda l'ambito musicale ricordiamo che la Musica Cittadina è attiva ormai da diversi anni proponendo un repertorio di qualità, con diverse trasferte anche all'estero.

Il coro Calicantus offre la possibilità di avvicinarsi alla musica e al canto ai ragazzi della nostra città e non solo.

Nel M.M. 18, riguardo al futuro delle attività attualmente svolte nel palazzo ex scuole, si può leggere:

“Attualmente i contatti e le verifiche sono ancora in corso e sussistono concrete possibilità di trovare confacenti soluzioni per una buona parte degli interessati, anche se non possiamo nascondere il fatto che non potremo accontentare tutti.”

Leggendo questa frase non possono che sorgere alcuni dubbi e alcune perplessità: chi non verrà accontentato? Le attività culturali troveranno nuovi spazi dove esprimersi e svolgere i loro progetti?

Queste domande hanno ultimamente trovato risposta nel lodevole lavoro svolto dal Municipio che è riuscito a trovare nuove sistemazioni per quasi tutte queste associazioni.

8. La tempistica

La tempistica impostaci dal donatore appare ai più decisamente stretta e si ripercuote negativamente sugli aspetti testé citati.

Pur considerando che sia lo studio di architettura, sia lo studio di ingegneria incaricati possono contare su un numero rilevante di persone che si potranno occupare della progettazione, nutriamo seri dubbi che entro il termine fissato della fine di maggio si possano avere tutte le indicazioni per definire in modo sufficientemente preciso il costo di tutta l'operazione. Sicuramente questi tempi ristretti non permetteranno di seguire la prassi abituale seguita ad esempio dal Cantone per progetti di questa dimensione, e cioè il rientro dell'80% dei capitolati prima dell'allestimento del credito di costruzione; l'inizio dei lavori per la fine di ottobre rappresenta una corsa contro il tempo, mentre appare come un auspicio teorico, giudicato irraggiungibile a tavolino, il poter disporre della costruzione grezza per la fine di marzo del 2014.

Ma la scadenza più immediata è quella del mese di aprile p.v., alla fine della prima fase di progettazione con un costo iniziale di 400'000.-, quando il Municipio dovrà valutare la fattibilità del progetto rendendo noti gli scenari sulla correttezza dell'investimento, una proiezione più precisa dei finanziamenti provenienti dal Cantone e dagli altri comuni e una conferma della disponibilità degli altri attori che dovranno far parte della filiera dell'audiovisivo.

9. Gli investimenti futuri

Come già accennato, il costo di questo progetto non dovrà andare ad intaccare gli investimenti previsti, soprattutto quelli che da troppo tempo languono nei cassetti, in modo particolare quelli previsti a preventivo 2013:

- Spogliatoi alla Morettina

- Canalizzazione e pavimentazione Contrada Maggiore
- Risanamento tetti scuole Saleggi
- Centro tecnico logistico e nuovo centro ingombranti
- Nuova pista d'atletica

A questi si aggiungono (non presenti tutt'ora nel preventivo 2013):

- Costruzione della centrale di teleriscaldamento inserita nella costruzione degli appartamenti protetti sul fondo al mappale numero 4857 e abbinata al risanamento energetico delle scuole di Solduno
- Risanamento delle scuole di Solduno
- Realizzazione del teatro di posa per il CISA nel caso venisse realizzata la Casa del cinema
- Lavori al FEVI necessari indipendentemente dalla costruzione della Casa del Cinema

10. Conclusione

In considerazione di quanto sopra esposto, il nostro preavviso favorevole e consapevole al progetto della Casa del cinema deve considerare che il Messaggio così come presentato è lacunoso e presenta ancora eccessivi rischi di fattibilità fisica e finanziaria.

Tuttavia è possibile fissare qualche garanzia aggiuntiva, a nostro avviso assolutamente necessaria, inserendo nel dispositivo del credito richiesto col MM 18 i seguenti emendamenti:

- il Municipio prende contatto con il titolare della Fondazione Stella Chiara, signor Martin Hellstern, al fine di negoziare una proroga dei tempi dettati dalla convenzione, in modo particolare per quanto riguarda i termini del 31 ottobre 2013 e di fine marzo 2014;
- entro la fine di aprile p.v. e prima di utilizzare il rimanente credito di progettazione (1,2 milioni) il Municipio comunicherà alla Commissione della Gestione e al Consiglio Comunale la fattibilità del progetto in relazione al calcolo dei costi, allo stato dei finanziamenti, al privilegio della valenza pubblica su quella privata, segnatamente la soluzione dell'entrata principale e dell'accesso ai piani superiori, alla disponibilità dei diversi attori della filiera dell'audiovisivo di entrare nella casa del cinema;
- il Municipio inoltrerà il Messaggio per la richiesta del credito di costruzione al Consiglio Comunale unicamente al momento in cui, secondo quanto applicato a livello cantonale, sarà in possesso dell'80% dei capitoli d'offerta.

Con la massima stima.

(f.to)
Pier Mellini (relatore)
Daniele Laganara
Pierluigi Zanchi (con riserva)

Allegato:
 Tabella

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Palazzo del Cinema (bilancio)	1'790'158	7'632'015	13'890'589	11'834'589	9'902'292	8'085'932	6'378'554	4'773'619	3'264'979	1'846'858	1'736'047	1'631'884	1'533'971
Interessi passivi bancari		59'000	181'000	163'800	146'400	128'400	110'200	91'600	72'600	53'200	53'200	53'200	53'200
Ammortamento (6%)	107'409	457'921	833'414	710'075	594'138	485'156	382'713	286'417	195'899	110'811	104'163	97'913	92'038
Spese di gestione			370'000	370'000	370'000	370'000	370'000	370'000	370'000	370'000	370'000	370'000	370'000
Costi in gestione corrente	107'409	516'921	1'384'414	1'243'875	1'110'538	983'556	862'913	748'017	638'499	534'011	527'363	521'113	515'238
Ricavi di gestione corrente	0	0	0	440'000	440'000	440'000	440'000	440'000	440'000	440'000	440'000	440'000	440'000
Onere netto gestione corrente	107'409	516'921	1'384'414	803'875	670'538	543'556	422'913	308'017	198'499	94'011	87'363	81'113	75'238
In punti moltiplicatore*	0.3	1.5	3.9	2.3	1.9	1.5	1.2	0.9	0.6	0.3	0.2	0.2	0.2
Interessi passivi bancari		59'000	181'000	163'800	146'400	128'400	110'200	91'600	72'600	53'200	53'200	53'200	53'200
Ammortamento (7%)	125'311	534'241	972'341	828'421	693'160	566'015	446'499	334'153	228'549	129'280	121'523	114'232	107'378
Spese di gestione			370'000	370'000	370'000	370'000	370'000	370'000	370'000	370'000	370'000	370'000	370'000
Costi in gestione corrente	125'311	593'241	1'523'341	1'362'221	1'209'560	1'064'415	926'699	795'753	671'149	552'480	544'723	537'432	530'578
Ricavi di gestione corrente	0	0	0	440'000	440'000	440'000	440'000	440'000	440'000	440'000	440'000	440'000	440'000
Onere netto gestione corrente	125'311	593'241	1'523'341	922'221	769'560	624'415	486'699	355'753	231'149	112'480	104'723	97'432	90'578
In punti moltiplicatore*	0.4	1.7	4.3	2.6	2.2	1.8	1.4	1.0	0.7	0.3	0.3	0.3	0.3

* secondo il preventivo 2013 (vedi MM pag 29) il gettito fiscale cantonale per Locarno per il 2012 è previsto in 35'590'000 pertanto 1 punto di moltiplicatore corrisponderebbe a 355'000 fr. (per il 2013 addirittura fr 36'850'000 quindi un punto 368'000,-. Il calcolo viene fatto sulla previsione 2012